



L'Unità *due*



DOMENICA 13 LUGLIO 1997

EDITORIALE

E la poesia di tutte le lingue «drogò» Medellin

GIULIANO SCABIA

L'ANNO SCORSO in un video mi mostrano Sanguineti che legge le poesie davanti a 5.000 persone sotto la pioggia - a Medellin, Colombia. Altri poeti leggono prima e dopo di lui. Nessuno per la pioggia va via. Vedrai - mi dice Martha Canfield, scrittrice, studiosa di Mutis e Garcia Marquez - tutta la città viene a sentire i poeti. Ci sono già stati anche Magrelli e Ruffilli. Questa volta vorrebbero te. Così, convinto dalle immagini e dalle parole, sono andato a Medellin al VII Festival internazionale della poesia.

In albergo, appena arrivato, incontro quattro sciamani della Sierra Nevada (Colombia del Nord), comunità Arhuaco, civiltà Tairona. Il più anziano, il Mamo Särremakü, lavora continuamente la coca nel recipiente sacro (il popòro) e col bastoncino la porta alla bocca - bianca come la sierra, la Montagna Bianca. Sono qui per raccontare la loro cosmogonia - che tutto ha avuto origine dalla Sierra Nevada, grande tempio, e che noi siamo i fratelli minori, venuti dopo. Chiedono che la loro foresta non venga abbattuta. E di non essere fatti sparire come popolo. Parlano arhuaco - uno solo conosce, male, lo spagnolo. Ma è la loro presenza (il loro corpo) che parla.

Incontro gli altri poeti, Pavel Grishko (russo), José Craveirinha, il vecchio grande combattente comunista del Mozambico, Jean Clarence Lambert (francese), Lorenzo Cayuleo, il poeta uccello della comunità Mapuche (Perù), Obachri, indonesiano, che quando recita si trasforma in tigre, Ashok Vajpeyi, indiano di lingua hindi (400 milioni di parlanti), Tendo Tajin, ritual fonetico giapponese, Blanca Wiethüchter (Bolivia), Kama Kamara (congolese in esilio), Jaap Blonk (olandese), Ji Di Ma Ja (cinese) e altri quaranta. Passeremo dieci giorni a leggere, a gruppi, in luoghi diversi, dappertutto.

L'inaugurazione avviene al Teatro Metropolitan -

nuovissimo, in mattoni, bello. Ha 3.000 posti ma la gente è così tanta che un terzo resta fuori. Un gruppo di poeti va a leggere nell'atrio, per i non entrati. Dentro, per tre ore, si susseguono le lingue del mondo: l'hindi, il cinese, il francese, lo spagnolo, l'inglese, il portoghese, l'arhuaco. Che silenzio, intensità, amore in questo teatro immenso, nell'ascoltare il suono delle diverse lingue esaltato dalla sapienza della poesia: a Medellin, città di due milioni di abitanti che ha vinto (per ora) la battaglia contro i narcotrafficanti sterminandoli.

Il giorno dopo i poeti si spargono per la città. Letture in contemporanea al mattino, al pomeriggio, alla sera - sulle terrazze dei grattacieli, alla stazione del metrò, nei campus universitari, al planetario, nei teatri all'aperto (enormi), al giardino botanico (grandioso). Ragazzi, ragazze e adulti vengono a chiedere l'autografo. Viene anche un bambino di quattro anni, con la penna e un foglio. Che sia un sogno? Al tramonto di un bel sabato siamo sopra il colle sacro al preispatico cacique Nutibara. Nell'anfiteatro ci sono 5.000 persone. Comincia la sera. Uno dopo l'altro, in 15, leggiamo le poesie - ultimi gli arhuaco della Sierra. Sono passate tre ore - nessuno si è mosso.

JEAN CLARENCE Lambert, autore con Roger Caillois dell'antologia *La poesie du monde* (1958) mi viene vicino e dice: «Mai visto niente di simile in vita mia». Il giorno dopo, alle 11 di mattina, siamo nel quartiere La Cruz - uno dei luoghi del sottosviluppo e del degrado. C'è un gruppo che fa animazione e teatro, hanno una saletta e due stanze, ci accolgono loro. Si legge in strada, il cinese, l'italiano, il portoricano, il colombiano. Passano cavalli, camion, motorini, lontano il metrò sospeso (il più moderno da me visto). La gente ci si stringe intorno. Poesia in strada, teatro in strada.

SEGUE A PAGINA 2



Lauren Bacall

«Che mi frega della Schiffer»

GIANLUCA LO VETRO

A PAGINA 11

Sport

CALCIO FEMMINILE Azzurre ko l'Europeo alle tedesche

Il sogno europeo delle azzurre di calcio si è infranto in finale contro le forti tedesche. Le azzurre sono state battute con il classico punteggio di due a zero.

IL SERVIZIO
A PAGINA 13

CALCIOMERCATO Il Bologna cerca casa per Baggio?

Un'enorme villa in collina. È quella che il Bologna calcio sta cercando in questi giorni. E sono molti a credere che sia per Roberto Baggio...

WALTER GUAGNELI
A PAGINA 13



SILVERSTONE Le Williams in prima fila Schumi sereno

Due Williams in prima fila nel Gran Premio di Silverstone che si corre oggi. Schumacher ha ottenuto la quarta posizione, ma sembra accontentarsi. Per ora.

MAURIZIO COLANTONI
A PAGINA 13

VOLTI NUOVI Edmundo: non ho bisogno dello psicologo

Blitz ieri a Firenze del neo-acquisto brasiliano Alves Edmundo. Accusato da molti di avere un carattere acido ha replicato: «Non mi serve uno psicologo».

FRANCO DARDANELLI
A PAGINA 14

La corsa delle cadute fa due vittime illustri: il vincitore del Giro e l'uomo delle volate

Il Tour ha perso Gotti e Cipollini

Il bergamasco non si è neanche presentato alla partenza. La tappa al tedesco Zabel. Vasseur sempre in giallo.

Estate senza rincari per luce e telefono

Anche se si tratta di poche migliaia di lire, le prossime bollette dovrebbero anzi scendere un po'. Sono i primi effetti delle decisioni della nuova Autorità per l'energia. Risparmi, inoltre, sulle chiamate interurbane e internazionali. Cambia il regolamento di servizio: sono tante le novità per gli utenti Telecom.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1997

La maglia rosa del Giro d'Italia e il re dei velocisti abbandonano la carovana di un Tour. Nella lista dei campioni che tornano a casa con le ossa rotte entrano da ieri anche Ivan Gotti e Mario Cipollini, quest'ultimo protagonista con quattro giorni da leader. Ancora una volta la Grande Boucle è stata segnata da una serie di cadute (ieri, nell'ultima prima del traguardo è rimasto coinvolto anche Marco Pantani) e dal consueto sprint al limite del regolamento. La vittoria del giorno è andata al tedesco Zabel, che venerdì per scorrettezze era stato retrocesso. È già iniziato le feroci critiche sul Tour. Il presidente della Federciclismo, Gian Carlo Ceruti, ha analizzato la prima settimana della corsa: «Da troppi anni soffre del suo gigantismo. Il vero protagonista è l'organizzazione, non i corridori».

SALA e STAGI
A PAGINA 15

Diario del Novecento

È in edicola a 10.000 lire
Gli anni '70: sogno e tragedia
di Giuliana Gamba.

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO e L'UNITÀ

La Shimano ritira 2,5 milioni di bike, la Girmi gli elettrodomestici Bici e centrifuga? Un film horror

ENRICO MENDUNI

CENTRIFUGA, addio. Dalla fine degli anni '70 era entrata nelle nostre case per estrarre succo da dani e mele, carote e pere, in perfetta coincidenza con la fitness, la macrobiotica, il cibo naturale. Era diventata una presenza fissa nei bar delle palestre e ai bordi delle piscine. Nel film Blade Runner se ne vedeva una, marca Braun, nella cucina di Harrison Ford: uno di pochi oggetti del presente chiamati a rappresentare il futuro. Oggi la Girmi, già produttrice del «Naturista», una apprezzata centrifuga, con annunci a tutta pagina sui giornali, dichiara di aver sospeso da tempo la produzione e di essere pronta a ritirare qualsiasi sua centrifuga sostituendola con un altro suo articolo di un valore fino a centomila lire.

Il fatto è che per separare il succo della verdura dalle fibre sono necessari al motore 18 mila giri al minuto e questo provoca

una forte usura. Nel 1993 una centrifuga marca Moulinex, il gruppo di cui allora faceva parte Girmi, esplose sulla faccia di una sventurata cliente che ne riportò uno sfregio permanente. Di qui una interminabile serie di cause legali e la decisione di uscire da un settore promettente ma... esplosivo.

Altre cose che girano producono danni. Andiamo in America e apprendiamo che la Shimano, un marchio leader dei cambi per biciclette e delle Mountain Bike, ritirerà dal mercato 2,5 milioni di biciclette di cui 1,5 vendute in Europa, che hanno un difetto nella corona che collega il pedale alla catena di trasmissione. La corona equipaggiava 200 tipi diversi di biciclette, era in commercio con marchi noti come Alivia, Acera, Altus, e ha causato incidenti con almeno 22 feriti.

Sono operazioni che costano decine di miliardi alle ditte co-

struttrici. Gli uffici legali delle aziende premono per contenere così i danni di prevedibili cause legali intentate da clienti lesi e magari da qualcuno che se ne approfitta. Sicuramente la magistratura è più sensibile di un tempo nello stabilire un nesso certo di causa tra un vizio occulto dell'apparecchio e gli incidenti che esso, in condizioni d'uso ripetute, può provocare. Le associazioni dei consumatori hanno acquistato maggior potere e si sono dotate di agguerriti colleghi legali. Comincio Ralph Nader, un avvocato americano di origine araba che iniziò il movimento consumista con il suo libro Unsafe at Any Speed, Insiacura a qualsiasi velocità, un attacco d'accusa nei confronti delle società automobilistiche che iniziarono a richiamare in officina per la revisione di difetti migliaia di vetture.

SEGUE A PAGINA 7